

## La silloge degli oziosi perché

E' presto detto  
senza prose verbose.  
La poesia è una breve cosa  
la riga vola  
e di neve ha la parola.  
Tutto il resto è prosa.  
Oziosi ondivaghi  
ricami d'aria,  
di una mente refrattaria  
a più utili svaghi.

### **Del perché la poesia potrebbe non esserlo**

E' presto detto  
Senza prose verbose.  
Poesia?  
Se uno dice per diletto  
di essere un poeta...  
perché no?  
Ma non tanto la rima,  
vano raglio,  
è che deve andare a capo,  
come un prolasso  
pria che l'foglio  
gli neghi il passo.  
Questo sì. Non c'è scampo.  
Ed è poesia? forse no?  
La poesia è un inciampo,  
della frase nel suo corso.  
Un recedere del verso  
come dama ritrosa,  
come una sposa  
che recede sull'altare  
e salva un sentimento  
che presto sarà spento  
col sacro patto.  
La poesia è un gatto furtivo,  
grigio e col pelo irto  
accorto e randagio  
finanche schivo.

Autore: Umberto Scopa

Preferisce tornare sui suoi passi  
come un respiro interrotto  
e ricomincia daccapo nella riga sotto.  
Mossa di fioretto  
cerchi rotondi, volute oziose  
a volte, colpi accennati altre  
poi ritirate scaltre e nuovi affondi  
finte deliziose, e oziose a volte.  
La poesia è un' cosa.  
Tutto il resto è prosa.  
Per carità niente di grave....  
però è un'altra cosa.  
Nessuno ha mai chiesto a una poesia  
di essere verbosa  
di fare conferenze, o altre fregnacce,  
ma solo di farsi riconoscere  
fulgida e smaniosa  
tra tante erbacce.  
Mica poco in fondo  
e non è detto che ci riesca,  
la poesia, intendo.

### **Del perché conviene dubitare, ma senza esserne troppo sicuri**

E' presto detto  
senza prose verbose.  
Se non hai certezze  
non sei nessuno, tesoro.  
figurati il resto.  
Il mondo si regge su certezze  
che si reggono pure loro  
l'una sull'altre  
come un castello di carte  
precario nelle fattezze.  
E il tuo dubbio è un soffio  
che passa gaglioffo  
dispettoso e maligno  
sulla carta più bassa  
che regge tutto il treno.  
Si può essere giustiziati  
in croce per molto meno.  
Anche in tempo di pace.  
Se non hai certezze ti cancellano.  
e lo fanno nel modo più efficace.

Autore: Umberto Scopa

Ti convincono che non sei niente.  
Ma ti convincono così bene  
così bene, che convinci tu per primo  
di questo l'altra gente.  
Così non hai scelta  
e come un citrullo  
cominci la raccolta di certezze  
le strappi da un prato brullo,  
una alla volta,  
come fossero fiori.  
Fai un mazzetto ben stretto in pugno.  
Fiori ne trovi, qua e là.  
E poi che passa il tempo  
diventi meno selettivo e severo  
nella ricerca sul campo.  
Anche i fili d'erba ora son fiori,  
anche i funghi, e la gramigna.  
In tempi di penuria tutto fa brodo.  
Mal che vada  
hai un bel po' di certezze, ora,  
e tutti ti guardano con rispetto.  
Quella è la strada dei tuoi passi.  
Anche se ora è più spoglia senza fiori.  
e trovi solo sassi.  
Arriva sempre però quel momento  
che non ti aspetti  
che stringi in pugno  
chissà come comparsa  
e arrivata da dove,  
una certezza diversa.  
Le tue mani sempre più avidi  
non hanno saputo scartarla  
con orrore come dovevi.  
E' la certezza che dopotutto, adesso,  
con tutto il tuo raccolto  
non sei nessuno lo stesso.  
Quando eri fermo  
e avevi solo dubbi  
per smuoverti  
con aria di scherno,  
ti hanno convinto  
che non eri nessuno.  
Per essere qualcuno  
hai dragato la pianura

Autore: Umberto Scopa

per rimediare infine  
la stessa figura?  
Che iattura,  
in fondo la vita è un mistero  
pensi, ha un che di rotondo,  
come uno zero.

### **Del perché studiare**

E' presto detto  
senza prose verbose.  
La tua salute  
è tutto, o così si dice.  
Ma è solo il tempo che corre invece  
fra due malattie.  
La tua salute che ti godi  
è' il tempo nel quale i medici respirano  
e studiano in pace non poesia  
ma i tempi e i modi  
della tua prossima malattia  
per loro ambita gloria.  
Ogni guarigione è provvisoria  
perché quella definitiva  
sempre vicina  
non è più medicina  
ma è altra materia di studio  
per altri studiosi  
di più antiche scritture  
Sempre e comunque  
In ogni salsa  
c'è qualcuno che ti studia  
ti scruta e ti ausculta  
per questo la tua rivalsa  
è studiarlo a tua volta.  
Ma non come coloro  
che nulla hanno capito  
di questo discorso  
e studiano per avere un coro  
di votanti, ammiratori e lettori,  
e alla fine saranno studiati  
nel tripudio degli osanna  
anche dopo morti  
suprema condanna.

Autore: Umberto Scopa

### **Del perché disfare i progetti**

E' presto detto  
senza prose verbose.  
Serve un progetto?  
Cosa puoi fare senza?  
Un piano.  
Se non c'era un piano tu non esistevi neppure.  
Non esisteva il mondo.  
Anche il caso non esisteva senza un piano.  
Chi ha progettato il caso  
ha fatto un proprio un bel lavoro.  
Il migliore progetto che sia mai stato fatto.  
La miglior creatura di dio è proprio il caso.  
La creatura perfetta.  
Il caso nega  
di avere un genitore  
e non si piega  
al suo potere.  
Ma è onesto e per questo  
non gli darà mai alcuna colpa.  
Il caso rinuncia a chiedersi  
perché esiste.  
E' lui il genitore, non generato, di tutto  
O così dice.  
Qualcuno sostiene che il caso  
lo ha creato dio  
e non per caso.  
è un tentativo disperato  
con cui l'onnipotente,  
nel segreto della sua stanza  
cerca di fare l'unica cosa preclusa  
alla sua onnipotenza.  
Sparire per sempre, come se non ci fosse mai stato.  
E così guarire dalla malattia per eccellenza,  
ovvero quella dell'esistenza.  
Trovando poi anche quel padre  
suo e del mondo  
che lui non ha saputo essere  
fino in fondo.

### **Del perché sbagliare treno**

E' presto detto.  
senza prose verbose.  
Ogni treno fa i conti col tempo.

Autore: Umberto Scopa

E nella vita poi le scadenze  
non sono forse le stazioni  
che insegue la corsa del tempo  
come fosse un convoglio  
sul binario della vita?

A volte lo prendi al volo col tuo bagaglio  
pesante e Poi guardi fuori dal finestrino.  
ansimante ancora per la corsa.

E' quello il momento la vedi

E non te n'eri accorto.

Lei è la felicità, bastarda,  
che ti osserva ferma e beffarda  
da un binario morto.

### **Del perché l'orologio sbaglia.**

E' presto detto

senza prose verbose.

A volte basta una lancetta per fermare il tempo.

Tic tac, tic tac, non è un cuore

È invece il lamento

di un agonia, ovvero del tempo  
quando muore.

E infatti muore il tempo

quando deve marciare

su una strada segnata,

a ritmo di una bacchetta.

Il tempo nel suo antico albore era altro.

Musica senza direttore d'orchestra

senza divise, senza programmi

vento che danza nella foresta

e sfugge alle sbarre dei pentagrammi.

Il tempo non è un concetto astruso

o particolarmente complicato

solo che sfugge quando teme

di essere catturato per l'uso.

Perché cerchi di catturarlo

naturalmente.

Ma quando è libero

e tu sei libero,

si ferma di soppiatto

e ti osserva non visto come un cerbiatto,

nascosto nella boscaglia.

Autore: Umberto Scopa

**Del perché trovarsi un nuovo capo**

E' presto detto

senza prose verbose

Il tuo capo

è la scusa più geniale che hai mai trovato.

Se non ci fosse dovrebbero inventarlo.

Per questo anche il capo

ha sempre un capo.

Solo dio non ha capi

e non ha quindi scuse.

A meno che dio

non lo abbiamo inventato noi.

e allora siamo noi il suo capo.

Ed è lui allora ad avere

tutte le scuse del mondo.

Ma noi no. Non avremmo più scuse.

E allora cercheremo un nuovo capo.

Magari appunto, il caso.